



SENT. n. 49/2026

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE REGIONALE PER LA LIGURIA

Composta dai seguenti magistrati:

Alessandro BENIGNI Presidente f.f.

Antonino GRASSO Giudice -rel.

Adriana DEL POZZO Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di responsabilità iscritto al n. 21690, promosso dalla Procura re-

gionale contro Isabella PERUGI (c.f. PRG SLL 95E42 D969H) nata a Genova

il 2.5.1995, rappresentata e difesa, giusta procura in atti, dagli avv.ti prof.

Mauro Renna (c.f. RNN MRA 69E03 F205U – p.e.c. mauro.renna@mi-

lano.pecavvocati.it), Nicola Sabbini (c.f. SBB NCL 84S29 C743A – p.e.c. ni-

cola.sabbini@milano.pecavvocati.it) Daniela Amati (c.f. MTA DNL 83D63

D416M – p.e.c. daniela.amati@milano.pecavvocati.it) e Rebecca Santoro (c.f.

SNT RCC 94P66E 815T – p.e.c. rebecca.santoro@ordavvle.legalmail.it), con

loro elettivamente domiciliata.

Esaminati gli atti ed i documenti tutti della causa.

Uditi, nella udienza camerale del 21 maggio 2026, il Pubblico mini-

stero, in persona del S. Procuratore generale Gaetano Piazza, l'avv. Glauco

Stagnaro, delegato, per il convenuto, e data per letta la relazione del magistrato

	relatore.	
	Ritenuto in	
	FATTO	
	Con citazione depositata il 4.8.2025 la Procura regionale ha convenuto	
	in giudizio, tra gli altri, PERUGI Isabella, per sentirla condannare al risarci-	
	mento del danno, in favore dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova,	
	della somma pro quota pari ad euro 625,95, oltre accessori e spese di giudizio.	
	Risulta dalla citazione che i medici X. primo chirurgo, P., S. e Perugi	
	chirurghi, A. strumentista e Z. infermiera, alle ore 22 del 24/12/2021, hanno	
	effettuato un intervento di parto cesareo per la gestante G.C., giunta alla 40+2	
	settimana della prima gravidanza. Durante l'esecuzione del taglio cesareo, non	
	sono emerse criticità; il feto, di sesso maschile, è nato vivo e vitale. La madre,	
	invece, dovrà subire un successivo intervento chirurgico, eseguito di lì a poco.	
	Infatti, intorno alle ore 23:47, nel corso della conta dei ferri e delle garze, si è	
	riscontrata l'assenza di una garza. La garza mancante è stata cercata sia all'in-	
	terno del campo operatorio, sia all'interno della sala stessa, senza tuttavia es-	
	sere rinvenuta. A questo punto si è deciso di procede alla chiusura dell'ad-	
	dome, di attivare il protocollo per il mancato ritrovamento della garza durante	
	l'intervento, restando in attesa, per un breve periodo di osservazione, per esclu-	
	dere eventuali complicanze post-cesareo. Quindi, si è programmata e, poi, ese-	
	guita una radiografia per localizzare la perduta garza. La radiografia non è stata	
	tuttavia effettuata immediatamente in sala operatoria, a causa della mancanza	
	delle attrezzature necessarie. La radiografia addominale, refertata alle 01:47	
	del 25/12/2021, ha rivelato la presenza di un corpo estraneo nella zona centro-	
	addominale destra, compatibile con la garza persa, in tal modo individuata.	
	2	

	Alle ore 03.00 del 25/12/2021 è stata riaperta la precedente incisione addomi-	
	nale, rimossa la garza e, infine, chiusa la laparotomia. L'intervento, durato	
	circa 20 min. (dalle 03:00 alle 03:20), si è svolto senza alcuna complicanza. Il	
	successivo periodo post-operatorio è stato regolare.	
	A seguito dei fatti narrati, la paziente il 28/2/2022 ha chiesto il risarci-	
	mento dei danni sofferti per l'ulteriore intervento subito. La relazione interna	
	medico-legale del San Martino, del 14/9/2022, redatta dai dottori Sara Lo Pinto	
	e Nicolò Vernazza, medici legali, esclusa ogni forma di invalidità permanente,	
	ha proposto di riconoscere il danno morale patito dalla paziente, seppure nella	
	minima percentuale possibile. Sulla scorta della relazione medico-legale, il Co-	
	mitato gestione sinistri, nella seduta del 21/9/2022, ha quantificato il danno	
	morale nella somma di euro 2.802,67. Successivamente, con det. n.	
	0000239/23 del 26/1/2023 del Direttore f.f., è stata liquidata la somma di euro	
	3.166,67 complessivi (euro 2.802,67 a titolo di capitale ed euro 364,00 a titolo	
	di spese legali). Il pagamento è avvenuto con ordinativo n. 1416 del 16/2/2023.	
	Sulla scorta della <i>notitia damni</i> del 28.9.2023, la Procura, svolta	
	l'istruttoria di competenza, è pervenuta a quantificare tutti i costi e le spese	
	ulteriori sostenute e riferibili al secondo intervento del 25/12/2021, quale ulte-	
	riore voce di danno patrimoniale diretto, accanto ed in aggiunta a quanto ver-	
	sato a titoli di danno indiretto, nella misura di € 589,00 complessivi. Per con-	
	seguenza, il danno patrimoniale, diretto e indiretto, sopportato dal nosocomio	
	ligure è stato determinato in euro 3.755,67 totali. All'esito dell'esame delle	
	risultanze istruttorie, la Procura regionale ha emesso in data 13/6/2025 invito	
	a dedurre, ritualmente notificato. Le deduzioni non sono state ritenute diri-	
	menti dal Requirente, che con la citazione in epigrafe ha contestato una	
	3	

	fattispecie di malpractice sanitaria, con responsabilità medica d'equipe, ed ha	
	agito per il ristoro del danno erariale, diretto ed indiretto, sofferto dal Policli-	
	nico San Martino, cagionato dalla dimenticanza di una garza nell'addome della	
	paziente ad opera dei convenuti.	
	Con memoria depositata in data 9.1.2026 si è costituita la convenuta	
	Perugi Isabella, che: in via preliminare, sulla, scorta del favorevole parere del	
	P.M., insta per il rito abbreviato ex art. 130 del codice di giustizia contabile,	
	con il pagamento della somma onnicomprensiva di euro 250,00, pari al 40%	
	della somma contestata in citazione, con compensazione delle spese del giudi-	
	zio; nel merito, deduce l'assenza di sue responsabilità, atteso che l'evento in	
	discussione non potrebbe essere indistintamente imputato all'intera equipe, a	
	prescindere dal ruolo effettivamente assunto da ogni sanitario e dalle mansioni	
	spettanti a ciascuno. La convenuta, all'epoca dei fatti, medico specializzando	
	al primo anno in Ginecologia e Ostetricia e componente dell'equipe coinvolta	
	nell'operazione della paziente, avrebbe unicamente assistito all'intervento,	
	svolgendo quindi una funzione del tutto marginale rispetto al Primo chirurgo	
	e, pertanto, senza operare materialmente alcuna incisione o manovra esecutiva	
	sulla paziente passibile, anche in astratto, di errore. Evidenziato che il parto	
	cesareo è stato eseguito in condizioni di massima urgenza, sottolinea che la	
	strumentista e l'infermiera di sala eseguito l'intervento, segnalavano, a valle	
	della conta di loro competenza, la mancanza di una garza. In mancanza di rin-	
	venimento della garza, si procedeva alla stretta applicazione di quanto previsto	
	dal Protocollo aziendale: in particolare, a richiedere l'esecuzione di apposita	
	radiografia all'addome, essenziale per escludere la presenza di un corpo estra-	
	neo all'interno del campo operatorio (i.e. addome). È in tale occasione che si	
	4	

	è riscontrato che il padiglione 2, dove si trova la sala parto, nonché l'ostetricia	
	e la neonatologia, non era dotato della strumentazione richiesta per provvedere	
	all'esame radiografico. A fronte di tanto, si procedeva a chiudere l'addome al	
	fine di permettere il trasporto della paziente presso la sede della radiologia del	
	P.S. generale, in conformità alle indicazioni del Protocollo interno, dove po-	
	teva essere eseguito l'esame radiografico. Sotto la guida radiologica la rimo-	
	zione della garza è avvenuta agevolmente, senza ampliare l'incisione e senza	
	doverne eseguire una seconda, senza complicanze emorragiche o infettive; in	
	via subordinata, contesta la voce di danno erariale addebitata, corrispondente	
	a 1/6 del presunto danno arrecato all'Amministrazione in conseguenza dell'in-	
	tervento occorso alla paziente, essendo stata effettuata dal Requirente una ri-	
	partizione paritaria dell'addebito tra tutti i soggetti convenuti, a prescindere	
	dall'effettivo ruolo rivestito. Conclude: in via preliminare, per la definizione	
	mediante rito abbreviato del giudizio, con il pagamento della somma onnicom-	
	prensiva di € 250,00, con compensazione delle spese di giudizio; nel merito,	
	in via principale, rigettare la domanda; in via subordinata, rideterminare l'am-	
	montare del danno e, comunque, disporre un'equa riduzione.	
	All'udienza camerale odierna il Pubblico ministero ha concluso per la	
	definizione in rito, come richiesto dal convenuto. Il giudizio è stato quindi trat-	
	tenuto in decisione.	
	Considerato in	
	DIRITTO	
	Il rito abbreviato, previsto dall'art. 130 del codice di giustizia contabile,	
	costituisce una delle novità della nuova disciplina processuale, voluta dal legi-	
	slatore in funzione <i>“deflattiva della giurisdizione di responsabilità ed allo</i>	
	5	

	<i>scopo di garantire l'incameramento certo ed immediato di somme risarcitorie</i>	
	<i>all'erario" (art. 130, 1° comma, c.g.c.).</i>	
	Con decreto n. 2/2026, reso in esito alla camera di consiglio del 29 gennaio 2026, la Sezione ha accolto la richiesta di rito abbreviato spiegata dal convenuto e, per l'effetto, ha determinato in euro 250,30, la somma dovuta per la definizione del giudizio. Con lo stesso decreto è stato fissato il termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla comunicazione del decreto, per il versamento, in unica soluzione, della predetta somma e fissato l'udienza in camera di consiglio del 21 maggio 2026 per l'accertamento, sentite le parti, dell'avvenuto tempestivo e regolare versamento della somma determinata.	
	Con nota del 23 marzo 2026 la difesa ha depositato copia della ricevuta del bonifico della predetta somma a favore dell'amministrazione e attestazione di incasso da parte dell'ospedale San Martino di Genova.	
	Alla stregua delle considerazioni che precedono, può essere dichiarata l'estinzione del giudizio.	
	PQM	
	la Corte dei conti, Sezione giurisdizionale regionale per la Liguria, definitivamente pronunciando, dichiara estinto il giudizio nei confronti di Perugi Isabella.	
	Spese di giustizia compensate.	
	Manda alla Segreteria della Sezione per i successivi adempimenti.	
	Così deciso in Genova, nella camera di consiglio del 21 maggio 2026	
	Il Consigliere estensore	Il Presidente
	Antonino Grasso	Alessandro Benigni
	(f.to digitalmente)	(f.to digitalmente)
	6	

Depositato in Segreteria il 16 giugno 2026

Il Direttore della Segreteria

Elena Asta

(f.to digitalmente)